

## **“Fede, coraggio e ubbidienza”**

Genesi 24:11:20- **“Dopo aver fatto riposare sulle ginocchia i cammelli fuori della città presso un pozzo d'acqua, verso sera, all'ora in cui le donne escono ad attinger acqua, disse: “O Signore, Dio del mio signore Abraamo, ti prego, fammi fare quest'oggi un felice incontro; usa bontà verso Abraamo mio signore! Ecco, io sto qui presso questa sorgente; e le figlie degli abitanti della città usciranno ad attingere acqua. Fa che la fanciulla alla quale dirò: “Abbassa, ti prego, la tua brocca perchè io beva”, e che mi risponderà: “Bevi, e darò da bere anche ai tuoi cammelli”, sia quella che tu hai destinata al tuo servo Isacco. Da questo comprenderò che tu hai usato bontà verso il mio signore.”** Non aveva ancora finito di parlare, quand'ecco uscire, con la sua brocca sulla spalla, Rebecca, figlia di Betuel figlio di Milca, moglie di Naor fratello d'Abraamo. La fanciulla era molto bella d'aspetto, vergine; nessun uomo l'aveva conosciuta. Lei scese alla sorgente, riempì la brocca e risalì. Il servo le corse incontro e le disse: **“Ti prego, fammi bere un po' d'acqua della tua brocca.”** Lei rispose: **“Bevi, mio signore”**; e s'affrettò a calare la brocca sulla mano e gli diede da bere. **Quand'ebbe finito di dargli da bere, disse: “Io ne attingerò anche per i tuoi cammelli finchè abbiano bevuto a sufficienza.”** E presto vuotò la sua brocca nell'abbeveratoio, corse di nuovo al pozzo ad attingere acqua e ne attinse per tutti i cammelli di lui.” Qui abbiamo questo brano che ci parla di Rebecca che viene scelta dal Signore come sposa di Isacco. Abbiamo Abramo che ormai è anziano, Isacco ha circa quarant'anni e non è ancora sposato, quindi Abramo dice è ora che ti trovi una moglie, è ora che ti fai una famiglia. Quindi manda un servo a cercare una moglie per Isacco ed esplicitamente lui dice: **“Cercala tra i miei parenti, non voglio che si sposi con una straniera, con una persona che non fa parte della parentela.”** Quindi questo servo parte alla ricerca di una sposa per Isacco. E poi vediamo che questo servo aveva ricevuto la risposta da parte di Dio, perchè questa ragazza, non solo ha offerto a lui da bere, ma anche ai suoi cammelli, proprio come lui aveva chiesto, e quindi va a casa di questa ragazza per raccontare quello che era venuto a cercare e leggiamo al versetto 55- **“E il fratello e la madre di Rebecca dissero: “Rimanga la fanciulla ancora alcuni giorni con noi, almeno una decina; poi se ne andrà.”** Ma egli rispose loro: **“Non mi trattenete, giacchè il Signore ha**

**dato successo al mio viaggio; lasciatemi partire, perchè io me ne torni dal mio signore.” Allora dissero: “Chiamiamo la fanciulla e sentiamo lei stessa.” Chiamarono Rebecca e le dissero: “Vuoi andare con quest’uomo?” Ed ella rispose: “Si andrò.” Così lasciarono andare Rebecca, loro sorella, e la sua nutrice con il servo d’Abraamo e la sua gente.**

**Benedissero Rebecca e le dissero: “Sorella nostra, possa tu divenire migliaia di miriadi e possa la tua discendenza impadronirsi delle città dei suoi nemici!”** Quindi vediamo che questo servo ubbidisce a quello che Abramo gli dice e va subito a cercare la moglie per Isacco. La prima cosa che notiamo è che lui chiede un segno al Signore, dice: “Fai che la ragazza che darà da bere a me e ai miei cammelli, sia la persona che sto cercando. Quindi da questo segno io saprò che questa è la ragazza che tu hai scelto come moglie per Isacco.” Dobbiamo dire che i segni confermano, accompagnano quello che Dio ha scelto per la nostra vita, non dobbiamo chiedere i segni in anticipo, non dobbiamo metterci davanti a Dio e dire: “Se questa è la tua volontà fai questo”, perchè i segni certamente ci sono, ma lungo il percorso, Dio vuole confermare, vuole accompagnare la sua volontà con i segni. Da quello che ha fatto Rebecca, vediamo che ci sono tre elementi che sono necessari per essere certi della volontà di Dio, quindi il primo non è chiedere dei segni, ma mentre noi cammineremo nella volontà di Dio, Lui confermerà con dei segni specifici che noi stiamo effettivamente camminando nella sua volontà. Ma prima di vedere i segni, Dio ci chiede tre cose, che sono gli elementi che hanno caratterizzato questa circostanza in cui viene a trovarsi Rebecca. Questi elementi sono: la fede, il coraggio e l’ubbidienza. Dio confermerà mentre noi esercitiamo, la fede, il coraggio e l’ubbidienza. Quindi mentre noi stiamo camminando nella volontà di Dio, Lui manderà i segni per confermarci che questa è la sua volontà. Quindi per prima cosa Dio ci chiede la fede, che viene prima di tutto il resto, viene prima di tutti i segni che noi possiamo aspettarci. Dio chiede fede, Lui cerca fede in ognuno di noi. E vedremo che Rebecca era una ragazza molto bella ed era desiderosa di servire, lei aveva le sue serve e la sua nutrice al suo servizio, e poteva benissimo non andare lei ad attingere l’acqua, invece va lei ad attingere l’acqua, la serve a questo servo di Abramo e la serve anche ai suoi cammelli, quindi è proprio un esempio di una serva, di una persona che vuole servire. Se anche il tuo desiderio è quello di servire Dio, se davvero nel tuo cuore c’è il desiderio di servire Dio, allora oggi Dio ti parlerà, ti darà un incoraggiamento e ti dirà quali passi devi fare. Quindi Rebecca desiderava servire, non sapeva che attraverso il gesto di dare da bere a questo uomo, e ai cammelli, la

aspettava un Regno futuro, infatti vedremo che Rebecca sarà la madre di Israele, quindi nasceranno le dodici tribù e sappiamo che Rebecca entra in questo modo nella genealogia di Cristo. Quindi per prima cosa Dio ci chiede di avere fede, non sono i segni che ci possono spingere a credere che Dio ci stia chiedendo qualcosa o ci stia chiamando a fare qualcosa perchè sappiamo che anche nei racconti dei vangeli, tante persone che seguivano Gesù continuamente chiedevano dei segni, ma Gesù molto spesso si rifiutava, proprio perchè non sono i segni che fanno avere fiducia in Dio. Quindi per prima cosa è la fede che Lui cerca. Vediamo in Proverbi 3:5- **“Confida nel Signore con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento.”** Ci dice di confidare nel Signore e confidare significa avere fede, credere, fare affidamento sul Signore, quindi ci spinge ad avere fiducia nel Signore, non solo a credere ad un livello mentale, ma significa confidare, cioè avere fiducia che dove Dio ci sta dicendo di andare o quello che Dio ci sta chiedendo di fare, è la cosa migliore per noi, è la sua volontà per la nostra vita. Il Salmo 37:5- **“Riponi la tua sorte nel Signore; confida in Lui ed egli agirà.”** Prima che Dio agisca, confida in Lui, quindi metti la tua fiducia, la tua fede, fai affidamento sul Signore, ed egli agirà. Ma prima di agire nella nostra vita, Lui chiede che noi abbiamo fede, Lui chiede che ci sia veramente una fiducia nei suoi confronti. Se tu confidi, Egli agirà. Quindi la fede non è solo credere, ma consiste proprio nel ricevere quello che Dio ti ha rivelato. Quindi se Dio ti sta rivelando qualcosa o ti sta dicendo di fare qualcosa, di fare un passo, di fare qualcosa che magari non ti aspetteresti mai, o non vorresti fare perchè hai paura, o se ti sta chiedendo di andare in un determinato posto o di cambiare qualcosa anche nella tua vita, adesso è il momento di ricevere di accettare quello che Dio ti ha rivelato, quindi non solo credere che questa è la Parola di Dio, ma anche di accettare che questa è la Parola di Dio per te. Questo è un atto di fiducia che implica l'accettazione: non solo mi fido, ma accetto che questa è la tua volontà ed è la cosa migliore per la mia vita. Solo in questo modo Dio potrà agire, “confida in Lui ed egli agirà.” Quindi i segni confermeranno, quando tu però comincerai a camminare in questo percorso, quando tu incomincerai a fare veramente dei passi di fede, quindi non chiedere dei segni prima, Dio prima chiede la fede e poi i segni confermeranno che effettivamente stiamo camminando nella volontà Sua. Quindi Lui vuole che facciamo un passo di fede, perchè vuole che noi ci fidiamo di Lui, vuole che la parola che Lui ti sta dando, che sta mettendo nel tuo cuore, il peso, la spinta che Lui ti sta dando, ti faccia incominciare a camminare, a fare un passo di fede, non solo credere, ma incominciare a

fare questo passo di fede, e i segni confermeranno quello che Dio ti ha rivelato, quello che Dio vuole fare attraverso la tua vita. Così anche Rebecca non conosceva questo servo, che arriva, sconvolge la sua esistenza dicendo: “Guarda il Signore ha risposto in questo modo, tu sarai moglie di Isacco.” E Rebecca crede nelle parole del Signore quando questo servo racconta di quello che il Signore aveva fatto tramite questo viaggio. Quindi Rebecca crede, si fida della Parola di Dio. Questo non è neanche tanto ovvio visto che deve lasciare la sua famiglia, deve andare in una città che non conosce, deve sposare una persona che non conosce, insomma la sua vita cambia totalmente, eppure lei non dice niente, dice: “Si andrò.” Quindi lei ha fede in quello che Dio ha detto ad Abramo e tramite questo servo. Non solo, ma Rebecca ha avuto anche coraggio, ed è questo quello che anche Dio cerca, non solo la fiducia, ma anche il coraggio di fare il passo di fede. Questo coraggio non viene prima della fede, ma si basa sulla fede, il coraggio che Dio ci chiede è basato sulla nostra fiducia in Lui. Non possiamo pensare di avere prima coraggio e poi fede, dobbiamo credere alla Parola di Dio, devi prima avere fiducia che Dio ti sta conducendo nella cosa migliore per te e poi il coraggio viene basato su questa fiducia. Il coraggio ci porta ad agire perchè altrimenti la nostra fede rimarrebbe qualcosa che crediamo e basta, qualcosa di mentale, ma il coraggio che si basa sulla Parola di Dio, su quello che Lui ti sta dicendo, allora tu puoi avere il coraggio anche di agire. Rebecca ha avuto questo coraggio, quindi non solo ha creduto alle parole di questo servo, ma ha anche avuto il coraggio di intraprendere qualcosa che non conosceva, di incominciare una nuova vita senza sapere di come sarebbe andata, ha avuto questo coraggio. Anche re Davide ci ha dimostrato di avere questo coraggio, con la storia di Golia, questo gigante che nessuno riusciva a sconfiggere, e Davide che era un ragazzino, che era l'ultimo di tutti i figli, vediamo che va da Saul perchè vuole battersi con questo Filisteo e leggiamo in 1° Samuele 17:33, che Saul gli dice: **“Tu non puoi andare a battersi con quel Filisteo; poiché tu non sei che un ragazzo, ed egli è un guerriero fin dalla sua giovinezza.”** In pratica il re Saul gli sta dicendo, come magari anche il diavolo può dirti, come magari altre persone possono dirti: “ma va la! Sei un ragazzo, sei un bambino! Cosa vuoi andare a fare questa impresa, non sei capace, non sei in grado, non hai le qualità per poter fare questo” Saul gli sta dicendo questo. Forse anche tu stai ricevendo questi pensieri nella tua mente o anche forse queste parole dalle persone che ti stanno accanto, che ti dicono “non ce la puoi fare, non è per te, non sei all'altezza, non riuscirai a portare avanti quello che Dio ti ha messo nel cuore”. “Non sei

che un ragazzo”, gli dice Saul, ma Davide credeva nella potenza di Dio, sapeva di essere solo un ragazzo, ma quello che conta è che credeva nella potenza di Dio. E vediamo che nel versetto 37 dice: **“Il Signore, che mi liberò dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà anche dalla mano di questo Filisteo.”** Quindi Davide era convinto che Dio lo avrebbe liberato, che la potenza di Dio sarebbe stata in lui per abbattere questo Filisteo. Lui fa una confessione di fede, quello che lui crede, lo sta confessando, non solo crede che Dio è potente e che anche se io non sono capace, Lui può attraverso me, ma inomincio anche a confessarlo, a dichiararlo. Questo è quello che Davide fa e il coraggio viene dalla fiducia in Dio, Davide aveva fiducia in Dio, sapeva che lui era solo un ragazzino e non poteva far fronte a questa battaglia, ma sapeva che Dio, che già in passato lo aveva liberato dagli animali feroci, lo avrebbe liberato anche da questo Filisteo. Sappiamo bene l'esito di questa battaglia, Davide va raccoglie cinque pietre dal fiume e da queste cinque gliene servirà solo una per abbattere, per uccidere il Filisteo. Quindi questa è la potenza di Dio, questo è quello che Dio ci chiede, la fede e anche il coraggio di fare questo passo, anche lì dove non ci vediamo capaci, non ci vediamo all'altezza, anche lì dove pensiamo che non ce la possiamo fare o gli altri ci dicono che non ce la possiamo fare, noi dobbiamo credere in Gesù Cristo, nella sua potenza e avere il coraggio di fare questo passo di fede. Poi Rebecca era anche una persona ubbidiente, lei voleva servire, le piaceva servire gli altri. Così anche tu se stasera desideri servire Dio, questa è la prima cosa perchè Dio cerca un cuore che desidera servirlo. Rebecca ubbidisce, non solo crede alle parole del Signore che vengono dette dal servo, non solo ha il coraggio di fare questo passo non indifferente, ma anche ubbidisce e leggiamo in Genesi 24:58- **“I genitori chiamarono Rebecca e le dissero: “Vuoi andare con quest'uomo?” Ed ella rispose: “Si andrò.”** Non ha chiesto niente, lei ha creduto nella Parola del Signore, ha preso coraggio in base alla fiducia che aveva in queste parole del Signore e ha fatto il passo d'ubbidienza e dice: **“Si andrò! Questa è la Parola di Dio per me! Anche se è strana, anche se non so dove andrò a finire, anche se non so chi sposerò, non so cosa mi succederà, so che questa è la Parola del Signore e voglio ubbidire alla Sua Parola.”** Così Rebecca ha lasciato immediatamente tutto, porta con se questa sua nutrice e parte, quindi proprio il tempo di salutare i suoi parenti e di andare. Lascia tutto e ubbidisce ciecamente, perchè non aveva idea di che cosa andava incontro, e quando la famiglia la lascia partire, da una benedizione a Rebecca, la stessa che Dio dà ad Abramo e vediamo in Genesi 22:16-18- **“Io giuro per me stesso, dice il Signore,**

**che, siccome tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo, io ti colmerò di benedizioni e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; e la tua discendenza s'impadronirà delle città dei suoi nemici. Tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perchè tu hai ubbidito alla mia voce.**" Quindi la stessa promessa che Dio dà ad Abramo, questi genitori benedicono Rebecca con le stesse parole. E non solo, Dio ha dato questa promessa anche alla chiesa e vediamo in Genesi 3:15- **"Io porrò inimicizia tra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno."** Dio aveva promesso ad Abramo e tramite questa benedizione a Rebecca di avere la forza dei nemici, di avere le città dei nemici, e quà Dio sta dicendo alla progenie che schiaccerà il capo al diavolo. Quindi la chiesa che è progenie di Cristo, schiaccerà il capo al diavolo. Quindi è una promessa di successo, di vittoria, anche se, dice questo versetto, il diavolo le ferirà il calcagno, quindi il piede, schiacciando farà male, ma non ci ucciderà, non saremo distrutti. Questa è una promessa di vittoria, una promessa di successo e questa è la stessa promessa per Rebecca, per Abramo e per ognuno di noi che crediamo nel Signore Gesù. Quindi Dio promette vittoria e successo, ma queste non possono verificarsi se prima non ci sono questi tre passi: la fede, il coraggio e l'ubbidienza. Quindi se Dio ti ha messo qualcosa nel cuore, devi fidarti della Parola di Dio, non stare a chiedere segni, ma fidati di quello che Dio ti ha detto, di quello che ti ha messo nel cuore. Fai il passo di ubbidienza e vedrai mentre ubbidisci che i segni accompagneranno la tua via, Dio confermerà che tu stai camminando sulla strada giusta. E in 2° Corinzi 4:17-18- **"Perchè la nostra momentanea, leggera afflizione, ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria, mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono; poichè le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne."** Quindi non guardare a quello che vedi ora, Rebecca ha guardato oltre, ha visto arrivare al pozzo questi stranieri con questi cammelli e lei ha guardato oltre a questo, spiritualmente non ha visto solo degli stranieri con dei cammelli, ma ha visto qualcosa, come dice in questo versetto, di eterno, qualcosa che non si vede, ma che porta a qualcosa di eterno. Così guardiamo alle cose eterne anche noi, non guardiamo a quello che vediamo adesso, ma vediamo le cose eterne che sono nascoste forse dietro alle cose che Dio ci sta chiedendo di fare. Rebecca ha ascoltato la voce di Dio e ha ubbidito anche se non comprendeva perfettamente, anche

se era un rischio quello che stava correndo umanamente, quindi credi a ciò che Dio ti sta dicendo, fidati di quello che Dio ti sta mettendo nel cuore e comincia ad ubbidire e tu vedrai che Dio confermerà la tua ubbidienza, il tuo cammino nella sua volontà con i segni. Dio confermerà che tu stai camminando nella sua volontà, ma devi fare questo passo, devi avere la fede, il coraggio, e devi ubbidire. Quando tu ubbidirai, Dio agirà e ti confermerà che tu stai facendo la sua volontà e stai camminando nei suoi piani.

Ewa Princi